

io
DONNA

Elodie

Quando
si ha
tanto
dalla
vita bisogna
saper
"condividere"



**Donne
e divorzi**
Le sentenze
che fanno
discutere

**Stress da
pandemia**
Mantenere
l'equilibrio
con la formula
dei tre minuti

**Bye bye
Britain**
Gli italiani
che rientrano

**Verde
in casa**
Creare
un'oasi detox

SPECIALE GIOIELLI

Oro e argento
Cristalli e
diamanti



Kabir Bedi con Carole André, la Perla di Labuan, in *Sandokan*, andato in onda nel 1976.



“E dire che volevo farmi monaco”

“Mia madre, di cui sto scrivendo la biografia, era una famosa suora buddista: volevo seguire le sue orme” racconta l’indimenticabile Sandokan televisivo. Che qui svela - a sorpresa - un animo più da guru che da star...

di Paola Casella



L'inglese Freda Houlston (1911-1977), madre di Kabir Bedi.

Freda e Baba Bedi, un amore scoppato quando entrambi studiavano a Oxford. Si sposarono nel 1933, contro il volere delle famiglie.





Brindisi con la fidanzata, Parveen Babi, Sergio Sollima e la collega Sonja Jeannine sul set di *Il corsaro nero* (1976).



Kabir Bedi

Kabir, oggi 74enne, Sandokan perfetto. «Sergio Sollima, il regista, mi scelse proprio per la somiglianza con la descrizione fatta da Salgari» ricorda.

Nel lontano 1976 Kabir Bedi è calato sulla scena italiana come una divinità: alto, bellissimo, occhi da tigre (della Malesia, ovviamente), fisico atletico, sguardo spirituale. «Andrebbe messo in una teca ed esposto al museo» disse a suo tempo una delle sue migliaia di fan. E Carole André, che interpretava la Perla di Labuan nello sceneggiato (come si chiamavano allora) *Sandokan* che ha reso Bedi una star, ha dichiarato: «Neanche io resistevo al suo fascino esotico, ma ogni volta che cercavo di farmi avanti lui si era appena risposato, e con una donna ogni volta più giovane».

Prima e dopo *Sandokan*, Kabir Bedi ha avuto una carriera a Bollywood e a Hollywood (memorabile la sua in-

terpretazione del cattivo Gobinda contro James Bond-Roger Moore in *Octopussy-Operazione piovra*) ed è tornato più volte in Italia, come attore nella serie *Un medico in famiglia* e nel film *A/R Andata + Ritorno*, e come concorrente all'*Isola dei famosi*. Ora è ospite d'onore sul palco virtuale del *River to River Florence Indian Film Festival*, che quest'anno celebra i venti anni e che promuove la cultura e il cinema indiano di qualità: fino all'8 dicembre il festival sarà on line nella sala web "Più Compagnia" del cinema La Compagnia di Firenze, in collaborazione con *MYmovies.it*.

«*River to River* è un ponte fra l'India e l'Italia, fra le nostre culture e popolazioni» dice Bedi, in colle-

SEGUE

Coppia che vince non si cambia: Bedi e Carole André in *Il corsaro nero* (1977).



Bedi con Roger Moore in *Octopussy - Operazione piovra* (1983).

“Per cinque anni la recitazione è stata soltanto un hobby: facevo il regista pubblicitario”

Anche lei da piccolo voleva diventare monaco buddista...

E infatti è successo a dieci anni, in Birmania. Ero andato con mia madre a visitare un monastero di quelli dove si insegna la meditazione ai bambini, ho chiesto di poter diventare monaco e mi è stato accordato. Sono tuttora devoto al Dalai Lama e quell'esperienza è stata fondamentale per la mia vita.

Che cosa ha imparato dai suoi genitori?

La tolleranza, la gentilezza e la compassione. Mi hanno comunicato fin da piccolo una forte dimensione spirituale, che ho poi coltivato grazie ai guru e ai filosofi incontrati lungo il mio percorso evolutivo. Ho sempre scelto di seguire



Bedi con Franco Nero e Fabio Testi nella miniserie tv *Il ritorno di Sandokan* (1996).

gli insegnamenti che avevano un riscontro dentro di me, da qualunque fonte provenissero.

Quando ha deciso di fare l'attore?

Per cinque anni la recitazione è stata solo un hobby: facevo il regista pubblicitario ed ero a capo del settore film e radio di due multinazionali. Poi mi è capitato di interpretare un ruolo in una pièce teatrale che ha avuto un enorme successo e i produttori hanno cominciato a cercarmi. Il suo aspetto fisico l'ha certamente aiutata, ma è mai stato un ostacolo?

Qualche volta: ma i vantaggi hanno decisamente superato gli svantaggi. *(ride)* Sergio Sollima disse di averla scelta per il suo sguardo magnetico.

Forse ha contribuito, ma credo che contasse di più il fatto che assomigliavo a Sandokan così come l'aveva disegnato Emilio Salgari. E poi sapevo andare a cavallo, anche senza sella. Ciò nonostante, Sergio mi ha sottoposto a un provino, perché cercava “il miglior attore asiatico sul mercato”. Evidentemente gli ho fatto una buona impressione! *(ride)*

Conosceva i romanzi di Salgari prima di recitare in *Sandokan*?

Non ne sospettavo nemmeno l'esistenza. Ho letto il copione e mi sono affidato alle descrizioni del regista e dei miei amici italiani. Capivo che per voi Sandokan era una sorta di figura mitica e ho cercato di rendergli giustizia. E Sollima mi ha spiegato che Salgari non era un intellettuale ma un uomo d'azione sempre pronto a buttare il cuore oltre l'ostacolo: come mio padre, che non a caso ha sposato una donna inglese, anche se apparteneva per nascita alla parte avversaria. Qual è la cosa più strana che una fan ha fatto per lei?

A Londra una stalker mi ha accusato di seguirla ovunque con una Rolls Royce. Magari l'avessi avuta, una Rolls Royce!

Che ricordi ha dell'Isola dei famosi?

Sergio Muñoz meritava la vittoria, ma sono comunque arrivato secondo battendo concorrenti molto più giovani e in forma di me: una bella soddisfazione.

E di *Un medico in famiglia*?

Sono diventato amico di Lino Banfi, anche se abbiamo uno stile diverso di recitazione: lui improvvisa sempre, dovevo farmi dire in anticipo quale sarebbe stata l'ultima frase di ogni suo dialogo, altrimenti non avrei saputo quando entrare con le mie battute senza in-

SEGUE

SEGUITO gamento Zoom dalla sua bella casa di Mumbai. «La direttrice e fondatrice, Selvaggia Velo, è la sua forza trainante sin dagli inizi. Sono già stato loro ospite qualche anno fa a Firenze, ma questa volta saremo noi a venire a casa vostra».

Cominciamo dagli inizi: chi erano i suoi genitori?

Mio padre Baba era un rivoluzionario indiano e un filosofo, che ha vissuto a Milano per gli ultimi vent'anni della sua vita. Mia madre Freda era inglese per nazionalità ma indiana nell'animo. Ha combattuto per l'indipendenza dell'India, si è presa cura dei rifugiati tibetani, ed è diventata una delle suore buddiste più celebri del mondo (la prima donna occidentale a ricevere la piena ordinazione nel buddismo tibetano, ndr). Sto scrivendo la sua biografia, ma la pandemia ha rallentato anche questo progetto, cui tengo moltissimo.

Kabir Bedi con il figlio Adam, oggi esperto di effetti speciali a Hollywood.



Eccolo con la quarta (e attuale) moglie, Parveen Dusanj.



Con la prima moglie, Protima, e la figlia Pooja, attrice e presentatrice.



Con la seconda moglie, la stilista Susan Humphreys.



Con la terza moglie, la presentatrice Nikki Vijaykar.

SEGUITO terromperlo. Ero amico anche di Adolfo Celi, che interpretava il ruolo di Brook in *Sandokan*. E naturalmente di Sergio Sollima, un uomo profondamente buono: quando è mancato sono corso dall'India per presenziare al suo funerale. **Si è sposato quattro volte: che cosa ha imparato dell'amore?**

Che non è saggio sposarsi sull'onda delle emozioni, anche le più forti, perché ti porta a sbagliare. Ma sono rimasto amico di tutte le mie ex mogli, un risultato non da poco! E alla fine ho trovato la donna giusta: Parveen (Dusanj, la sua attuale consorte, ndr) è una grande moglie, partner e amica.

Eppure sono passati dieci anni da quando vi siete conosciuti a quando vi siete

sposati...

Le ho fatto la mia proposta di matrimonio nel 2006 a Roma, davanti a Trinità dei Monti, in ginocchio. E lei ha detto di sì, ma non ha specificato quando. Alla fine si è decisa nel 2016.

E si che con l'età non si vorrebbe perdere tempo...

Quando sei giovane sei convinto che vivrai in eterno. Ma invecchiando ti rendi conto che la vita passa più veloce di quanto ti aspetti. Il tempo è tutto ciò che abbiamo: sprecarlo è un crimine e, alla lunga, una tragedia.

Ci può parlare dei suoi figli?

Ne ho due, una femmina, Pooja, che vive in India, e un maschio, Adam, che vive negli Stati Uniti. Avevo anche un altro figlio, che purtroppo è venuto a mancare (Siddharth, che soffriva di schizofrenia, suicida nel 1997 a 26 anni, ndr): è un dolore che non passa.

Qualcuno in famiglia ha seguito le sue orme nel cinema?

Mio figlio è un esperto di effetti speciali a Hollywood, e la mia nipotina Alaya, figlia di mia figlia, è una star emergente di Bollywood.

Le ha dato dei consigli?

No, prende le sue decisioni da sola, ed è un bene! Se e quando vorrà qualche

dritta da me, sono a disposizione.

Pensa che chi è famoso abbia il dovere di restituire qualcosa?

Se la vita ti mette in condizione di aiutare gli altri devi farlo e basta. Sono ambasciatore onorario di due Onlus: *Care and Share Italia*, il cui slogan è "dalla strada alla scuola" perché tolgono i bambini dalle baraccopoli indiane e danno loro un'istruzione, e *Sight Savers India*, che aiuta le persone ipovedenti: finora ha finanziato oltre cinque milioni di operazioni per riportare la luce nella loro vita.

Ha spesso lodato anche i semplici "atti di gentilezza random".

Sì, mi piacciono le gentilezze a fondo perduto: un abbraccio, un dono, un gesto di solidarietà verso chi non può ripagarti, senza aspettarsi niente in cambio. Helen Keller (l'autrice di *Anna dei miracoli*, ndr) diceva: «La gentilezza è un linguaggio che i sordi possono sentire e i ciechi vedere».

All'inizio della pandemia sul suo Instagram ha lanciato accorati messaggi di solidarietà all'Italia.

Venivano dal cuore: la sofferenza degli italiani è anche la mia, perché mi avete dato tanto amore in tutti questi anni. E anche adesso vi dico che vincerete (in italiano, ndr). È molto dura per tutti: oggi le interazioni sono solo on line, nella realtà non ci si vede più in volto. Mi preoccupa soprattutto per i ragazzi, che non hanno più nemmeno occasione di incontrarsi.

Pensa che il mondo abbia bisogno di una guarigione spirituale?

Tutte le guarigioni sono spirituali. Il nostro compito adesso è emanare energia riparatrice, e proteggerci a vicenda.

io

"Non è saggio sposarsi sull'onda delle emozioni. Ma sono amico di tutte le mie ex mogli"



Kabir Bedi all'*Isola dei famosi*, nel 2004: arrivò secondo.